



INFORMA

www.fastferrovie.it

FAST ABRUZZO AUTOFERRO

Il Responsabile – Michele Giuliani - mail: m.giuliani@fastferrovie.it

Avezzano, 4 marzo 2013

L'arroganza propositiva delle Associazioni datoriali ASSTRA ed ANAV ed il disinteresse istituzionale verso le problematiche del TPL nazionale non danno grandi speranze ai lavoratori del settore, nonostante i lenti e minimi passi avanti della trattativa a livello nazionale sulla vertenza per il rinnovo del CCNL **scaduto il 31.12.2007**.

L'adeguamento del salario al costo della vita, la chiarezza di norme più omogenee sul lavoro oltre ad un coinvolgimento fattivo verso la valorizzazione e lo sviluppo del TPL e della Mobilità in genere non sembrano essere considerati i punti di partenza sui quali confrontarsi per giungere ad una definizione e quindi ad un rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori della Mobilità del paese Italia.

Contro questa situazione **“allarmante e provocatoria”** la FAST Confsal ha già dato segnali chiari e forti oltre che doverosi nei confronti dell'intera categoria degli Autoferrotranvieri **confermando ed attuando, con ottimi risultati su tutto il territorio nazionale, lo sciopero del 14 dicembre 2012**.

Questo nonostante sia stata **lasciata da sola**, visti i differimenti divenuti oramai moda, dalle altre organizzazioni sindacali del settore senza alcuna motivazione di plausibile rilevanza.

In quello sciopero, per chi ne ha memoria, si sono verificati diversi tentativi di limitazione e d'impedimento, oltre che di boicottaggio, all'esercizio della libertà e dell'azione sindacale nonché del diritto di sciopero costituzionalmente garantito ai lavoratori.

Quei tentativi, **ne siamo certi**, non hanno scalfito ma anzi ampliato la ferma volontà dei lavoratori del settore di rivendicare maggiori certezze sul proprio futuro lavorativo, per questo, ancora una volta la FAST Confsal aderirà allo sciopero di 24 ore previsto, **al netto di nuovi differimenti**, per il 22 marzo 2013 sempre riguardante il rinnovo contrattuale.

Altro discorso va fatto per la situazione riguardante lo sciopero del TPL regionale.

In Abruzzo si è deciso di andare verso la conferma dello sciopero solo dopo aver incassato l'ennesimo **“due di picche”** che, come ad ogni singolo lavoratore era chiaro fin dal principio, non si è fatto attendere appena raggiunto l'unico e palese obiettivo della controparte.

Quale fosse quell'obiettivo l'avevamo largamente previsto tutti, tranne chi ha preferito **“porgere l'altra guancia”** per ragioni indecifrabili e quantomeno discutibili vista la complessità e l'importanza del confronto in essere tra le parti.

Si è preferito revocare, differire, sospendere in sostanza retrocedere, quando invece era tempo di incalzare, pressare, spingere ed **approfittare del “momento storico” legato alle scorse elezioni** per tentare il raggiungimento del proprio obiettivo; acquisendo forza dal coinvolgimento dei cittadini, quindi dai voti, della Regione in modo da forzare i tempi del riordino del TPL abruzzese.



Risultato di tale sconsiderata ed autolesionistica strategia sindacale è stato, **ecco l'obiettivo di cui sopra**, il lento e tranquillo approssimarsi alle su citate elezioni nella più totale tranquillità da parte di chi avrebbe dovuto, a nostro parere, sentire il cosiddetto **“fiato sul collo”** non solo da parte delle Organizzazioni Sindacali e dei lavoratori del settore ma, come detto, soprattutto da tutto quel bacino di voti che è rappresentato dall'utenza finale della mobilità regionale, i comuni cittadini d'Abruzzo.

Non è andata come doveva andare ed ora siamo tornati al punto di partenza con la necessità di trovare nuove strade da percorrere in sostegno alle problematiche regionali del settore.

Quali strade?

Nuovamente si sciopererà per il TPL Abruzzo ma stavolta in concomitanza con lo sciopero nazionale per il CCNL e di conseguenza, come la legge prevede, **lo sciopero regionale confluirà in quello nazionale.**

Risultato di questa ennesima decisione sconsiderata **sarà la totale indifferenza pubblica, politica e gestionale nei confronti del TPL abruzzese che verrà “nascosto” dalla problematica nazionale** e che troverà ben poca soddisfazione dalla probabile massiccia adesione allo sciopero “parallelo” relativo appunto alla vertenza per il rinnovo del CCNL.

Inoltre proprio nei giorni precedenti gli incontri con l'azienda di riferimento è stato deciso di amplificare la portata dello sciopero con la richiesta di **astensione dalle prestazioni straordinarie** con conseguenze che andranno certamente ad incidere sugli incontri di cui sopra in cui dovranno essere trattati argomenti di rilevante importanza per tutti i lavoratori ARPA.

A giustificazione di questa assurda concomitanza creata “ad hoc” (tra i due scioperi in programma) dai “signori” vertici regionali dei sindacati è stata espressa la necessità di non incidere troppo sulla busta paga dei lavoratori con la determinazione di due scioperi a breve distanza l'uno dall'altro.

Potrebbe sembrare ragionevole, ma allora ci chiediamo come mai sia stata chiesta l'astensione dallo straordinario nei giorni immediatamente precedenti il 22 marzo?

Forse astenersi dallo straordinario non intacca la busta paga dei lavoratori?

No, noi della FAST Confsal Abruzzo Autoferro non crediamo sia quella la vera motivazione che ha spinto quei “signori” e, non prenderemo parte ad uno spregevole tentativo di ridicolizzare un'intera categoria lavorativa.

Crediamo invece che quei “signori” debbano fare il più classico dei “mea culpa” e **prendere coscienza d'aver fallito**, nel loro compito di guida per i lavoratori, in una trattativa che troppo spesso li ha visti arrivare in ritardo sulle scelte da compiere e che spesso con il loro tentennare fatto di revoche, differimenti e/o sospensioni ha dato sensazioni di debolezza alla controparte.

Crediamo ci sia la paura di non riscuotere consenso dai lavoratori, vista la fallimentare strategia adottata a livello regionale, alla base di questa concomitanza e nient'altro che irresponsabilità nel continuare ad ergersi quali rappresentanti di una categoria che sempre in numero maggiore non si rivede nelle decisioni da loro prese e non si sente da essi rappresentata.

Per questo la **FAST Confsal Abruzzo Autoferro pur aderendo**, come già detto in precedenza, **allo sciopero nazionale sul rinnovo del CCNL, non aderirà, invece, né all'astensione dalle prestazioni straordinarie** nei giorni precedenti il 22 marzo 2013 **né allo sciopero del TPL regionale** previsto per la stessa data, **così da non dar forza a chi la nostra forza non merita.**

Il Responsabile FAST Confsal

Michele Giuliani

